

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: Osservazioni nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa al Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali.
Proponente: Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e Autorità di Bacino del Fiume Adige.

In data 29 gennaio 2015 le Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige hanno redatto e pubblicato il Rapporto Ambientale, che è lo strumento fondamentale della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ed ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni potrebbe avere sull'ambiente.

Contestualmente è stata pubblicata anche una sintesi in cui si illustra, in linguaggio non tecnico, il contenuto del medesimo rapporto ambientale, al fine di favorire la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi attori territoriali coinvolti nel processo decisionale.

Entro i due mesi successivi alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avviso di pubblicazione del 30 gennaio 2015) chiunque può prendere visione del rapporto ambientale e presentare le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Il Comune di Verona potrà pertanto esprimere osservazioni entro il 30 marzo 2015.

Con nota asseverata al P.G. n. 49739 del 16/02/2015 sono stati convocati alla conferenza dei servizi intersettoriale, fissata per il giorno 10/03/2015 per l'espressione di osservazioni in merito alla procedura di cui all'oggetto, il Coordinamento Pianificazione Territoriale, Coordinamento Progettazione Urbanistica e Qualità Urbana, Servizio Amministrativo Urbanistica PEEP, Coordinamento Edilizia Privata, Settore S.U.A.P., Coordinamento Mobilità e Traffico, Coordinamento Strade, Servizio Protezione Civile, Consiglio della 2^a Circoscrizione, Consiglio della 3^a Circoscrizione, Consiglio della 5^a Circoscrizione, Consiglio della 7^a Circoscrizione, Consiglio della 8^a Circoscrizione.

Alla conferenza dei servizi intersettoriale del 10/03/2015 hanno partecipato la Direzione Ambiente, il Coordinamento Pianificazione Territoriale, Coordinamento Progettazione Urbanistica e Qualità Urbana, Settore S.U.A.P., Servizio Protezione Civile, Consiglio della 7^a Circoscrizione.

La scrivente Direzione Ambiente ha esaminato la documentazione depositata; di seguito viene riportato sinteticamente il contenuto del Rapporto Ambientale:

Il Rapporto Ambientale ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni potrebbe avere sull'ambiente.

L'analisi del contesto ambientale ha evidenziato la possibilità che il progetto di Piano possa interagire con le seguenti componenti ambientali: acqua, uso del suolo, assetto idrogeologico, biodiversità, sviluppo urbano, turismo, energia, beni culturali e paesaggistici. Non ha invece evidenziato interazioni con le seguenti componenti ambientali: aria, clima, vulnerabilità degli acquiferi, pericolosità sismica, agricoltura, industria, pesca.

I possibili impatti del progetto di Piano sull'ambiente sono stati evidenziati valutando gli effetti complessivi per ogni ambito territoriale (unità di gestione) e per ogni componente ambientale. Da un lato sono state individuate delle misure già inserite in altri programmi e mutate nel progetto di Piano (sostanzialmente le misure strutturali di protezione) e dall'altro sono state individuate delle



innovative misure appositamente proposte dal progetto di Piano (sostanzialmente di prevenzione e di preparazione). Protocollo n. 2015/334803 del 08/05/2015

Dato che nel distretto delle Alpi Orientali sono presenti numerosi siti della Rete Natura 2000, è stata predisposta una valutazione di incidenza secondo le metodologie previste per piani di area molto vasta. È stato inoltre impostato un apposito sistema di monitoraggio che permetterà una valutazione degli effetti del piano funzionale all'individuazione di eventuali ulteriori misure correttive.

Osservazioni

Con riferimento agli aspetti ambientali esaminati la **Direzione Ambiente** ha rilevato quanto segue:

Allo stato attuale di definizione del PGRA non è possibile prevedere se esso comprenderà o meno interventi strutturali tali da interferire con i siti della Rete Natura 2000 del Comune di Verona. Pertanto tutti i progetti degli interventi previsti dal Piano e suscettibili di interferire anche indirettamente con i Siti della Rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e della D.G.R.V. n.2299/2014. La Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata anche per gli interventi ricadenti al di fuori del confine dei SIC, qualora suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative su specie e habitat. Le trasformazioni del territorio dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici che sono esterni ai SIC.

Coordinamento Pianificazione Territoriale

Con nota asseverata al P.G. n.71802 del 09/03/2015 il Coordinamento Pianificazione Territoriale ha espresso quanto segue: "il distretto Idrografico delle Alpi Orientali, formato dalle Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige, hanno iniziato le procedure di:

1. pubblicazione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto delle Alpi Orientali, avvenuta il giorno 23 dicembre 2014 con termine per presentare osservazioni nei 6 mesi successivi;
2. pubblicazione del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica nell'ambito della procedura VAS, con termine per presentare osservazioni nei 60 gg dalla pubblicazione.

Le due procedure ineriscono il medesimo argomento in due differenti aspetti fra loro strettamente correlati.

Le osservazioni di seguito svolte vanno quindi considerate per entrambe le procedure restando salva la possibilità di successive integrazioni per quanto concerne le osservazioni esclusivamente inerenti il Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto delle Alpi Orientali da rendersi nei tempi previsti.

Dalle mappe del PGRA si rileva che nella rete idrografica considerata ai fini della individuazione delle aree di possibile ischi alluvioni è stato inserito anche il torrente Valpantena, oggi non è incluso nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige (PAI).

Conseguentemente sono state individuate aree allagabili, riferite al torrente Valpantena, fino ad ora non individuate dal PAI, aree che interessano una vasta porzione del territorio comunale, ben oltre i quartieri adiacenti l'asta fluviale, che in gran misura interessa quartieri prevalentemente residenziali la cui urbanizzazione si è consolidata da lungo tempo e caratterizzata anche da episodi di architettura di rilevante interesse culturale.

Il progetto del PGRA indica, fra le misure di prevenzione M2, anche l'aggiornamento delle norme del PAI e il conseguente recepimento da parte degli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale, recepimento da attuarsi entro il primo triennio della 1° fase (2016-2018). Tuttavia non prevede alcuna misura di salvaguardia nelle more dell'aggiornamento delle norme del PAI.

Conseguentemente nelle aree oggi ritenute allagabili, ma non disciplinate dal PAI, continuano ad applicarsi le disposizioni dei piani urbanistici comunale e sovra comunali vigenti, che non tengono conto del rischio alluvioni individuato dallo studio in oggetto.

Il PGRA prevede inoltre una significativa serie di misure specifiche strutturali (M3 da M31 a M33) volte a ridurre il rischio di alluvione intervenendo sulle esistenti strutture idrauliche con interventi che vanno dalla sistemazione degli argini, alla realizzazione dei nuovi bacini di invaso.

Premesso quanto sopra si osserva quanto segue:



1. si chiede che il Progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni preveda, per le aree individuate dalle mappe di allagabilità e di rischio non precedentemente individuate dal PAI, misure di salvaguardia atte a tutelare le aree dal rischio, fino all'effettiva applicazione della misura M21 "Norme di pianificazione del territorio"; la misura di salvaguardia potrebbe essere individuata nell'applicazione delle attuali norme PAI anche per le nuove aree allagabili individuate dal progetto di piano;
2. che nell'applicazione delle misure di salvaguardia e nella progettazione/realizzazione delle Misure specifiche strutturali M3, pur avendo presente la priorità della tutela del rischio idraulico, si tenga in dovuta considerazione la pianificazione territoriale in essere (PAT/PI) e la compatibilità dei nuovi interventi di regimazione idraulica con le norme da questa dettate; in particolare si richiama l'attenzione sulla necessità di individuare i più idonei interventi atti a garantire una maggiore sicurezza idraulica in quelle parti della città la cui urbanizzazione si è consolidata nel tempo e di cui anche la Regione ne ha condiviso il riconoscimento con l'approvazione del PAT e della relativa VAS, sempre nel rispetto comunque della peculiarità del territorio e della disciplina di tutela e valorizzazione dello stesso".

Coordinamento Progettazione Urbanistica e Qualità Urbana

Con nota asseverata al P.G. n.66082 del 03/03/2015 il Coordinamento Progettazione Urbanistica e Qualità Urbana ha espresso quanto segue: "il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, formato delle Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico e del fiume Adige hanno dato avvio a due procedure:

1. la prima riguarda la pubblicazione del Progetto di Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto delle Alpi Orientali, avvenuta il giorno 23 dicembre 2014, con la possibilità di presentare osservazioni scritte entro i 6 mesi successivi.
2. La seconda, nell'ambito della procedura VAS, la pubblicazione Rapporto Ambientale e la relativa sintesi non tecnica, con possibilità di presentare osservazioni scritte entro il termine di 60 gg dalla pubblicazione.

Dalla lettura delle mappe del Piano si riscontra che nella rete idrografica analizzata è stato ricompreso anche il torrente Valpantena, che era invece escluso dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Adige (PAI).

Con l'inserimento nelle mappe del torrente Valpantena sono state individuate aree allagabili, non già individuate dal PAI, che interessano una porzione di territorio comunale molto estesa e gran parte urbanizzata che va ben oltre i quartieri adiacenti l'asta fluviale. Il progetto di piano prevede, tra le misure di prevenzione, l'aggiornamento delle norme del PAI e il recepimento negli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale (misura M21), da attuarsi entro il primo triennio della 1° fase (2016-2018).

Allo stato attuale il PGRA non prevede nessuna misura di salvaguardia sino all'aggiornamento delle norme del PAI che saranno recepite negli strumenti urbanistici dopo la conclusione della prima fase prevista nel 2018. Ne deriva, in via generale, che nelle aree allagabili e non normate dai PAI si applicano le vigenti disposizioni dei piani urbanistici comunali, che non contemplano il rischio alluvioni individuato dallo studio in oggetto.

In relazione al Rapporto Ambientale si è constatato che i dati sull'uso del suolo considerati dal Piano, fanno riferimento al monitoraggio europeo Corine Land Cover, che risale all'anno 2006 e la verifica di coerenza esterna del Piano è stata riferita soltanto alla pianificazione regionale (PTRC).

Si rileva altresì che le politiche di sviluppo europee, nazionali e regionali attribuiscono alle aree urbane più densamente popolate (>100,000 abitanti, tra cui Verona) una grande rilevanza e centralità, ove si concentrano le maggiori dinamiche territoriali in termini di trasformazione dell'uso del suolo.

Premesso quanto sopra si osserva quanto segue:

- Si chiede che il progetto di Piano di gestione del rischio alluvioni preveda, per le aree individuate dalle mappe di allagabilità e di rischio non già individuate dai PAI, misure di salvaguardia atte a tutelare le aree dal rischio, fino all'effettiva applicazione delle misure M21 "Norme di pianificazione del territorio". La misura di salvaguardia potrebbe essere individuata nell'applicazione delle attuali norme PAI anche per le nuove aree allagabili individuate dal progetto di piano, previa resa compatibile di applicazione.
- Si chiede inoltre che nelle misure di protezione (M3) il piano attribuisca priorità per la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale, come per esempio quelli di esondazione controllata, bacini di laminazione di piccole dimensioni, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di regimazione delle acque, come la realizzazione di briglie e soglie, in luogo di interventi di maggiori dimensione caratterizzati da maggiori costi, lunghi tempi di realizzazione e importanti impatti sul territorio.

- Protocollo n. 157/2015 del 08/05/2015
- *Visti gli effetti attesi sulla componente "Popolazione e sviluppo urbano" misure M.21.1 pianificazione del territorio ed M.22.1 delocalizzazione degli insediamenti sulle aree maggiormente esposte si ritiene di suggerire un aggiornamento, un approfondimento ed una verifica di coerenza tra il progetto di piano e la pianificazione comunale (PAT/PI) delle aree urbane più densamente popolate nei Comuni che superano i 100,000 abitanti.*

Considerata la stretta correlazione fra le due procedure citate in premessa che riguardano lo stesso argomento ma in due differenti aspetti dipendenti uno dall'altro, le presenti osservazioni hanno valenza per entrambe le procedure avviate".

Coordinamento Mobilità e Traffico

Con nota asseverata al P.G. n.78360 del 16/03/2015 il Coordinamento Mobilità e Traffico comunica che sulla base della documentazione fornita non si ravvisano elementi importanti di rilievo sulla mobilità urbana.

Consiglio della 5^a Circostrizione

Con nota asseverata al P.G. n.67432 del 04/03/2015 il Consiglio della 5^a Circostrizione esprime il seguente parere espresso nella seduta del 03/03/2015: *"Considerata la particolarità e specificità nonché la delicatezza della materia di carattere ambientale, sanitario, economico e del patrimonio culturale, il Consiglio, non avendo la specifica conoscenza della normativa di tale tema, auspica che il progetto del Piano apporti migliori e pertanto si affida al competente parere degli specifici settori"*.

Consiglio della 7^a Circostrizione

Con nota asseverata al P.G. n.77692 del 13/03/2015 il Consiglio della 7^a Circostrizione ha espresso le seguenti osservazioni nella seduta del 12/03/2015: *"visti i tempi di risposta ristretti, la complessità dell'argomento e la mancanza di un supporto informativo sul tema, la Commissione non esprime osservazioni in merito ai corsi d'acqua principali, anche perché nessuna esperienza di informazione pubblica è stata attivata. La Commissione raccomanda maggior attenzione e una corretta manutenzione ai corsi d'acqua minori, compresa la pulizia, che spesso versano in stato di degrado contribuendo a situazioni ed eventi alluvionali. Gli interventi di protezione progettati lungo le aste maggiori e a valle di un bacino idrografico (es. bacini di laminazione) sono artificiali e molto costosi, particolarmente invasivi, comportano elevate pressioni di impatto ambientale e sono progettate per le situazioni di emergenza.*

Al fine di ridurre gli interventi finalizzati alle situazioni di emergenza, tra l'altro molto costosi, si chiede che venga inserito nel programma degli interventi di PROTEZIONE (M3) il finanziamento per:

- *la manutenzione della rete idrografica secondaria (corsi d'acqua minori) e di quella capillare (es. fossi di scolo), che non crea nessun impatto ambientale, è poco costosa e agisce in modo positivo nella prevenzione degli eventi alluvionali di un bacino idrografico;*
- *la realizzazione di opere o interventi che contribuiscono alla gestione del flusso controllato di acqua (es. costruzioni di briglie o valorizzazione di quelle già esistenti, realizzazione di meandri e pozze, pulizia delle rive e mantenimento di una efficace fascia riparia)".*

Consiglio della 8^a Circostrizione

Con nota asseverata al P.G. n.84716 del 20/03/2015 il Consiglio della 8^a Circostrizione ha espresso le seguenti osservazioni nella seduta del 18/03/2015: *"si chiede per motivi di sicurezza che venga eseguito un periodico e costante monitoraggio e una manutenzione dei corsi d'acqua con particolare riguardo ai Progni (alveo e consolidamento argini) al fine di garantirne costantemente il corretto deflusso"*.

- CONCLUSIONI

Viste le osservazioni espresse dai vari Uffici, si ritiene che le stesse vengano trasmesse all'autorità competente.

Verona, 25 marzo 2015

Il Dirigente della Direzione Ambiente
Ing. Andrea Bombieri

